

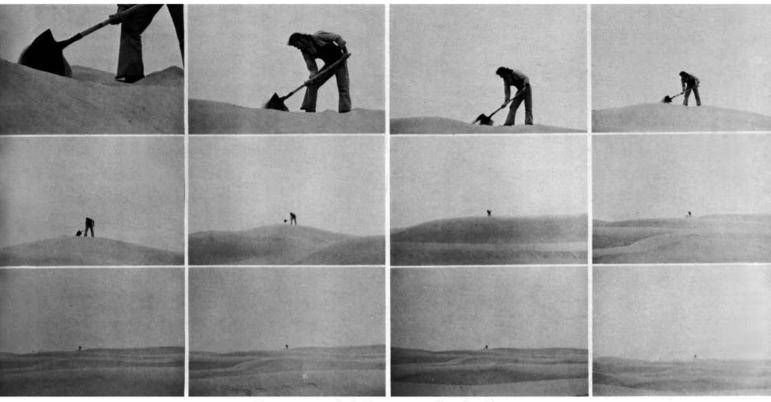
Antonio Paradiso

TEORICO ANTROPOLOGICO

La ricerca dell'arte è la conoscenza dell'uomo, trovato l'uomo, è la ricerca della vita, localizzata la vita si osserva l'io soggettivo, quindi l'azione del pensiero che è stimolato dal dubbio per produrre una credenza. La filosofia cessa di essere ipotesi quando diventa

Antonio Paradiso, Ritratto del Sahara, 1975, (dalle Sculture Filmate, film sonoro/colore 16 mm. e versione in videocassette).





Antonio Paradiso, Scultura filmata, 1974, film sonoro a colori 16 mm. e versione in video cassette.

scienza, che noi determiniamo regno di certezza.

Il potere creativo non appartiene al singolo ma allo stato potenziale del pensiero collettivo, che se non è sollecitato da un sapere di credenza cade nel conformismo e nella povertà di idee.

L'uomo pensa e agisce per catturare la verità che pur determinandola certa non è né infinita né eterna, ma fluida e necessitata.

C'è un dualismo tra idea e verità, l'idea soggetto percepito, la verità oggetto percepisce, lo stimolo oggetto rimane esterno al soggetto, quindi il soggetto non tocca l'oggetto né lo modifica ma lo assimila.

Il nostro esistere vivente nell'ombra del presente ci induce nel buio del passato infinito e del futuro inesorabile,



Antonio Paradiso, Scultura geologica, 1975, fotografie e reperti.



quindi la ricerca antropologica è lo scoprire i segreti della natura, e, i segreti di questa sono nascosti nel cervello umano che attraverso la conoscenza si può capire la verità, da ciò nasce la saggezza che se praticata diventa morte della vita e pratica ontologica.

L'arte antropologica si trova tra una storia dell'arte che non c'è mai stata e una storia dell'arte che non c'è ancora, per questo si deve fare dell'arte. Con la morte del soggetto metafisico e con la vita dei predicati delle sostanze si percepisce non una storia dell'arte sull'uomo, ma l'arte dell'uomo. Negare la storia dell'arte, significa negare le vecchie ideologie in nome della scienza che trasforma la realtà in autocoscienza e consapevolezza interiore.

Antonio Paradiso